



Per una Chiesa sinodale  
comunione | partecipazione | missione



Questo itinerario è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando quali processi possono aiutarla a vivere la **comunione**, a realizzare la **partecipazione**, ad aprirsi alla **missione**. Il nostro "camminare insieme", infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario. (DP,1)



## Sinodo...

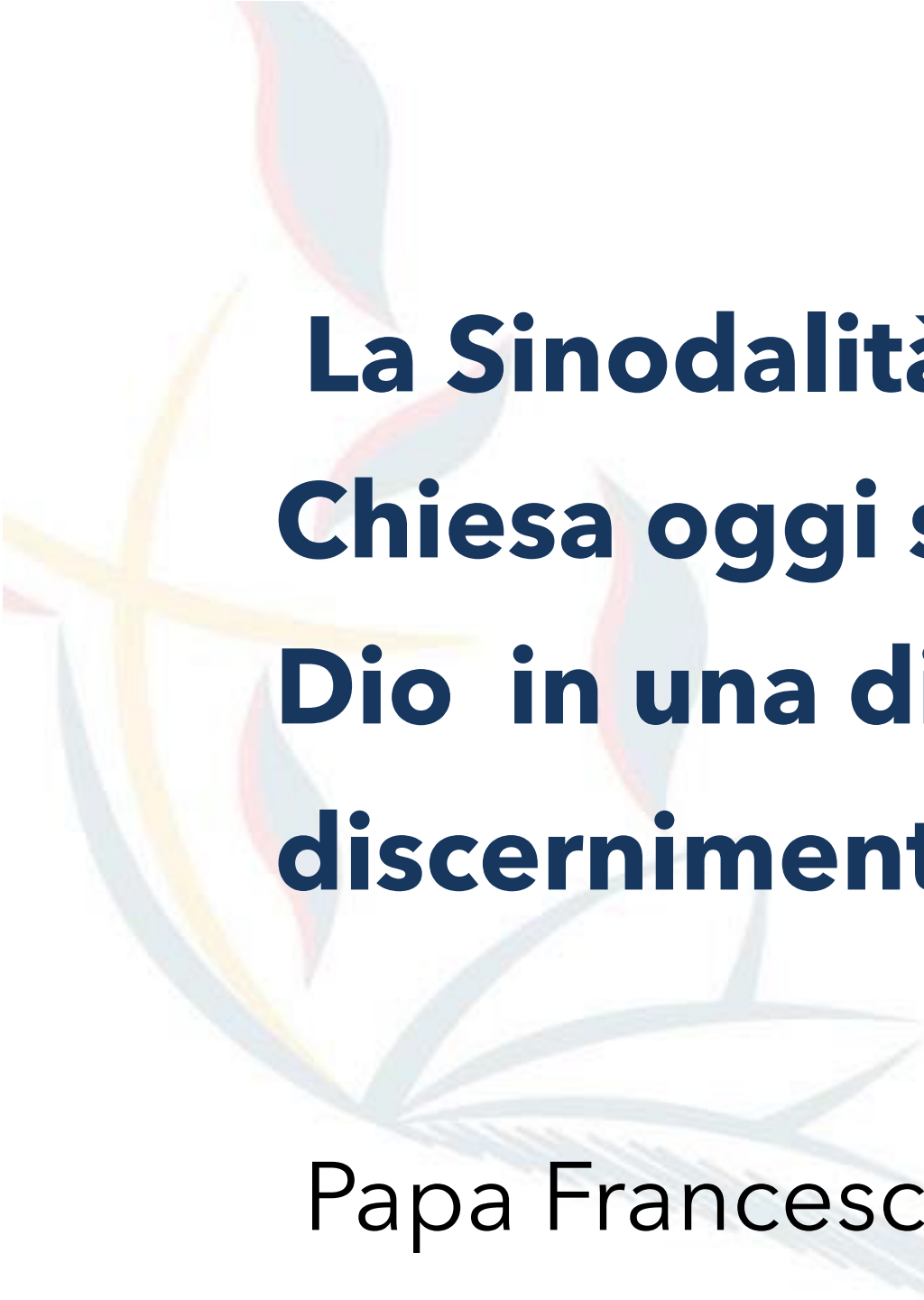
...è parola antica nella Tradizione della Chiesa, il cui significato richiama i contenuti più profondi della Rivelazione.

Composta dalla preposizione *syn*, con, e dal sostantivo *hodos*, via, indica il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio.

Rinvia pertanto al Signore Gesù che presenta se stesso come «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6), e al fatto che i cristiani, alla sua sequela, sono in origine chiamati «i discepoli della via» (cfr. At 9,2; 19,9.23; 22,4; 24,14.22).

# Sinodalità...

- ▶ è la via costitutiva della Chiesa, camminare insieme
- ▶ è lo specifico modo di vivere e di operare della Chiesa Popolo di Dio;
- ▶ è lo stile con cui la Chiesa è chiamata ad essere se stessa e a vivere la sua missione nel mondo di oggi
- ▶ riguarda l'esperienza di essere una comunità che rispecchia il modo di essere e di agire di Dio: ciascuno è se stesso se mette gli altri in condizione di essere a loro volta sé stessi.
- ▶ è il cammino del popolo di Dio, cammino spirituale, disponibilità a cambiare, a lasciarsi trasformare da un autentico dialogo, è un percorso di conversione
- ▶ è l'espressione della fraternità dei battezzati, un invito a passare dall'io al noi
- ▶ è uno stile di vita di collaborazione e partecipazione che comincia nei diversi territori, nelle chiese locali



**La Sinodalità è il modo di essere  
Chiesa oggi secondo la volontà di  
Dio in una dinamica di ascolto e di  
discernimento dello Spirito Santo».**

Papa Francesco

# Il vero protagonista

Entrare in una prospettiva sinodale «richiede di **mettersi in ascolto dello Spirito Santo**, che come il vento «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va» (Gv 3,8), **rimanendo aperti alle sorprese che certamente predisporrà per noi lungo il cammino**. Si attiva così un dinamismo che consente di cominciare a raccogliere alcuni frutti di una **conversione sinodale**, che matureranno progressivamente» (DP 2)

«Ricordiamo che **lo scopo del Sinodo** e quindi di questa consultazione **non è produrre documenti**, ma «**far germogliare sogni**, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, **fasciare ferite**, **intrecciare relazioni**, risuscitare un'alba di speranza, **imparare l'uno dall'altro**, e **creare un immaginario positivo** che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani» (DP, 32)







# CAMMINO SINODALE DELLE IN CHIESE *Italia*

**Il processo sinodale ha non solo un punto di partenza, ma anche un punto di arrivo nel Popolo di Dio sul quale, attraverso il riunirsi dell'Assemblea dei Pastori, devono essere riversati i doni di grazia concessi dallo Spirito Santo.**

## **Le tappe nella nostra Diocesi:**

- ▶ 17 ottobre 2021 apertura del cammino sinodale con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Pierantonio in Cattedrale
- ▶ 5 febbraio 2022 incontro missionari dell'ascolto
- ▶ Febbraio-marzo attivazione dell'ascolto e dei tavoli sinodali
- ▶ 19 Febbraio Consiglio Pastorale Diocesano (I sessione)
- ▶ 19 Marzo Consiglio Pastorale Diocesano (II sessione)
- ▶ 27 marzo restituzione dell'ascolto mediante il forms predisposto
- ▶ 30 aprile 2022 invio del contributo diocesano alla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi





Ascoltare  
le **narrazioni** nel  
cammino  
sinodale

# LE AZIONI DEL CAMMINO SINODALE

---

- ▶ fare memoria di come lo Spirito ha guidato il cammino della Chiesa nella storia e ci chiama oggi a essere insieme testimoni dell'amore di Dio;
- ▶ vivere un processo ecclesiale partecipato e inclusivo, che offra a ciascuno – in particolare a quanti per diverse ragioni si trovano ai margini – l'opportunità di esprimersi e di essere ascoltato per contribuire alla costruzione del Popolo di Dio;
- ▶ riconoscere e apprezzare la ricchezza e varietà dei doni e dei carismi che lo Spirito elargisce in libertà, per il bene della comunità e in favore dell'intera famiglia umana;
- ▶ sperimentare modi partecipativi di esercitare la responsabilità nell'annuncio del Vangelo e nell'impegno per costruire un mondo più bello e più abitabile;
- ▶ esaminare come nella Chiesa vengono vissuti la responsabilità e il potere, e le strutture con cui sono gestiti, facendo emergere e provando a convertire pregiudizi e prassi distorte che non sono radicati nel Vangelo;
- ▶ accreditare la comunità cristiana come soggetto credibile e partner affidabile in percorsi di dialogo sociale, guarigione, riconciliazione, inclusione e partecipazione, ricostruzione della democrazia, promozione della fraternità e dell'amicizia sociale;
- ▶ rigenerare le relazioni tra i membri delle comunità cristiane come pure tra le comunità e gli altri gruppi sociali, ad esempio comunità di credenti di altre confessioni e religioni, organizzazioni della società civile, movimenti popolari, ecc.;
- ▶ favorire la valorizzazione e l'appropriazione dei frutti delle recenti esperienze sinodali a livello universale, regionale, nazionale e locale.



**Il punto di partenza...**

**un uomo...**

**un angelo...**

**Vi era a Cesarèa un uomo di nome Cornelio**, centurione della coorte detta Italica. Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio.

Un giorno, verso le tre del pomeriggio, vide chiaramente in visione **un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo**: "Cornelio!". Egli lo guardò e preso da timore disse: "Che c'è, Signore?".

Gli rispose: "Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite dinanzi a Dio ed egli si è ricordato di te. Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, detto Pietro. <sup>6</sup>Egli è ospite presso un tale Simone, conciatore di pelli, che abita vicino al mare".

<sup>7</sup>Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un soldato, uomo religioso, che era ai suoi ordini; <sup>8</sup>spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.

# L'interrogativo fondamentale per l'ascolto

*Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, "cammina insieme": come questo "camminare insieme" si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?*

- Quando hai vissuto un'esperienza bella, buona, accogliente, ospitale di Chiesa? Ovvero quali esperienze di incontro con Dio sono state belle, fondamentali decisive per la tua vita? (NARRAZIONE)
- Quali cambiamenti la Chiesa dovrebbe fare per rendere vivibile il Vangelo e camminare di più insieme agli uomini e alle donne del nostro tempo? Ovvero come i cristiani dovrebbero essere per rendere vivibile oggi il rapporto con Dio e camminare di più insieme agli uomini e alle donne del nostro tempo? (PROSPETTIVA)



## La CONVERSAZIONE SPIRITUALE

Una metodologia di  
condivisione per passare  
dall'«io» al «noi»



## IDENTITÀ E SERVIZIO DEI “MISSIONARI DELL’ASCOLTO”

---

- Chi sono ?
- Come formarli?
- Come agiranno?
- Quali relazioni con la Diocesi, le zone, le parrocchie ?
- Quali strumenti offrire loro?



**I LAICI SONO CHIAMATI  
A CONCORRERE IN  
MODO DETERMINANTE  
ALL'ASCOLTO  
SINODALE**

---







## I TAVOLI SINODALI

---

- Un “tavolo” per zona pastorale, attivato dal “missionario dell’ascolto” in accordo con il vicario zonale con il quale definirà il luogo, il tempo dell’incontro, i partecipanti al tavolo (minimo 7 max 10).
- Possibilità di attivare tavoli sinodali in ogni parrocchia
- Le Associazioni, i gruppi, i movimenti saranno coinvolti esercitando i carismi, i doni, i talenti propri a servizio di tutto il corpo ecclesiale

# In ascolto della vita seguendo i passi del discernimento

- **(RICONOSCERE)** le esperienze della vostra Chiesa particolare che l'interrogativo fondamentale richiama alla vostra mente
- **(INTERPRETARE)** Rileggere più in profondità le esperienze narrate
- **(SCEGLIERE)**Cogliere i frutti da condividere

# La conversazione spirituale

**Una preghiera di apertura** per **disporsi** all'ascolto dello Spirito

**PRIMA FASE: «prendere la parola»** i partecipanti condividono a turno (e senza dibattere/ribattere) la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro. Il registro è quello della narrazione. Terminato il primo giro, il missionario dell'ascolto pone alcuni minuti di **silenzio** per preparare l'intervento successivo.

**SECONDA FASE: «uscire da sé»** Di nuovo condivisione di ciascuno a giro: "cosa mi ha colpito? cosa mi interpella profondamente? cosa ci dice lo Spirito?" (esclusivamente) a partire dalle condivisioni ascoltate dagli altri. Seguono alcuni minuti di **silenzio** per preparare l'intervento successivo.

**TERZA FASE: «costruire insieme»** "Cosa sentiamo importante dire a noi stessi e alla Chiesa intera come «contributo sinodale» rispetto al tema? Questa volta non più a giro. Il missionario dell'ascolto invita i partecipanti a far emergere i punti chiave emersi, cercando il consenso su cosa scegliere come frutti dell'incontro («sintesi»).

**Si conclude con la preghiera.** In seguito il missionario dell'ascolto raccoglie i materiali dell'incontro e compila il forms.

## **Per prepararsi alla condivisione**

- a) Richiamare alla memoria le esperienze vissute di «camminare insieme»
- b) Scegliere uno/due episodi più significativi da comunicare

## **Per il giro di ascolto e condivisione**

Si mettono al centro le esperienze degli altri (e non le proprie): *Che cosa mi colpisce di più di quanto condividono gli altri?*

Non si tratta di promuovere le proprie idee ma di identificare ciò che lo Spirito ci suggerisce muovendoci nel più profondo di noi stessi (personalmente e come gruppo).

## **Per la raccolta dei «frutti» del terzo giro**

Alla luce di quanto ascoltato i partecipanti, interagendo tra di loro, sono invitati ad esprimere gli aspetti che ritengono possano sintetizzare quanto emerso nel gruppo e che vogliono condividere con altri: *Quali sono gli elementi interessanti, innovativi, illuminanti rispetto al cammino sinodale? Quali ostacoli, difficoltà o preoccupazioni vale la pena segnalare?*



## SEDUTI AD UN TAVOLO SINODALE ...

1. Ricordare in modo **ESSENZIALE** il **MOTIVO** del nostro convenire
2. Ricordare che qualcuno sta **ACCOMPAGNANDO** con la **PREGHIERA** il nostro incontro
3. Mettere **TUTTI a proprio AGIO**, ricordando le poche **ESSENZIALI REGOLE** per un **FRUTTUOSO ASCOLTO** reciproco:
  - Giro di presentazione (evitando lungaggini o enfattizzazione di eventuali ruoli ecclesiali)
  - Presentazione breve del ruolo e del servizio del Missionario dell'Ascolto
  - Attenzione a ciò che può indebolire l'ascolto dell'altro (spegnere i cellulari, evitare il contraddittorio, evitare giudizi o pre-comprensioni)

# Cinque regole d'oro per ascoltare

**Regola 1.** Essere neutri ma empatici. Il missionario dell'ascolto risponde, se ritiene, alle domande del gruppo ma rinuncia a commentare per custodire la libertà di parola per tutti.

**Regola 2.** Non aver paura dei silenzi, anzi proporli. Come sul rigo musicale, gli spazi di silenzio mettono in risalto le note. Se il missionario dell'ascolto non teme il silenzio, i membri del gruppo impareranno ad ascoltare.

**Regola 3.** Non procedere mai per dibattito, ma per accostamento di prospettive. Il discernimento è frutto di un consenso che nasce dall'ascoltare tutti con rispetto.

**Regola 4.** Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi il missionario dell'ascolto riassume il pensiero di chi parla ("stai dicendo questo") e dà la parola a un altro.

**Regola 5.** Il missionario dell'ascolto scommette sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo. Questo contribuisce a disinnescare l'ansia del risultato.

# Suggerimenti per la «sintesi»

Una sintesi **non è un semplice riassunto**, ma un raccogliere insieme gli aspetti che maggiormente ci interpellano. Si tratta di riprendere la dinamica del discernimento in atteggiamento di preghiera:

**RICONOSCERE:** far emergere i punti più importanti di quanto emerso sul «camminare insieme», sia che siano stati condivisi da molti, sia per il consenso su qualcosa che anche uno solo ha messo in evidenza ma che ha colpito molti (non è una questione di maggioranza!).

**INTERPRETARE:** entrare più in profondità possibile (secondo le situazioni) su questi punti per cogliere la presenza dello Spirito di vita. È importante integrare le diverse prospettive; anche i contributi di chi ha posizioni differenti possono aiutare ad arricchire la comprensione.

**SCEGLIERE:** tra le tante cose emerse, che cosa è significativo condividere all'interno del cammino sinodale e quali materiali aggiuntivi raccogliere. In modo particolare se ci sono narrazioni interessanti vale la pena annotarla o chiedere a chi la ha raccontata di consegnarla (attenzione al numero di pagine raccolte! Qui il termine «sintesi» è appropriato).

Prima di considerare la sintesi conclusa è importante la restituzione che permette di aggiustarla in modo che tutti vi si riconoscano. Si tratta di costruire una strada (o una sintesi) in cui tutti possano sentirsi in qualche modo a proprio agio.





# I LUOGHI DEL DISCERNIMENTO

## ➤ **Il consiglio pastorale diocesano**

➤ Ci saranno due sessioni dedicate al Cammino Sinodale, ma non si esaurisce in questo modo il "tema della sinodalità", anzi dovrà essere il metodo e lo stile con il quale affronteremo la pastorale nei prossimi anni; per questo sarà importante proporre al Consiglio una modalità analoga (o non dissonante) in relazione alla

- ★ rivisitazione dell'ICFR,

- ★ al progetto pastorale con e per i migranti nella diocesi di Brescia,

- ★ alle linee di pastorale familiare.

➤ Partire dalla domanda del Sinodo ci aiuterà a ingenerare uno stile.

➤ Il Consiglio Pastorale Diocesano non è primariamente il luogo dove vivere l'esperienza che proporremo ai "tavoli sinodali", ma è il luogo dove accogliere, rileggere, cogliere che cosa lo Spirito dice alla Chiesa: un luogo quindi di autentico discernimento.

# I TEMPI DEL DISCERNIMENTO

---

- Nella prima sessione (Febbraio 2022) proveremo a delineare il cammino sinodale nel suo complesso condividendo in modo ampio le riflessioni e gli orientamenti che l'equipe ha maturato in queste settimane; è il momento anche per fare la proposta ai "missionari dell'ascolto" ai quali però riserveremo uno o più momenti formativi specifici.
- Nella seconda sessione (indicativamente metà Marzo 2022) raccoglieremo il frutto di ciò che è emerso ai tavoli e proveremo a cogliere cosa ci dicono i rimandi ottenuti nella duplice prospettiva: qual è l'esperienza di chiesa vissuta; cosa dobbiamo/possiamo/vogliamo cambiare e convertire nel nostro cammino insieme per annunciare meglio il Vangelo (cfr. domanda fondamentale).
- Abbiamo quindi un lasso di tempo di circa un mese e mezzo (15 Febbraio ➤ 30 Marzo) per promuovere i tavoli
- Dal 20 Marzo a Fine Aprile 2022 l'equipe sarà impegnata a redigere la sintesi da orientare alla segreteria del Sinodo.

## CONTATTI

- Sr. Italina Parente (referente diocesano per il Sinodo): [impegnosociale@diocesi.brescia.it](mailto:impegnosociale@diocesi.brescia.it)
- Don Carlo Tartari (referente diocesano per il Sinodo): [vicariopastorale@diocesi.brescia.it](mailto:vicariopastorale@diocesi.brescia.it)
- Saverio Todaro
- Chiara Gabrieli
- Mauro Salvatore
- Don Raffaele Maiolini
- Don Andrea Dotti

<https://camminosinodale.chiesacattolica.it/>

<http://www.diocesi.brescia.it/sinodo/>

<https://www.youtube.com/user/vocemedia/playlists>

*Playlist: Cammino sinodale*

